

La vaccinazione anticolerica

Il colera è una malattia infettiva batterica acuta del tratto intestinale causata dal Vibrione del Colera.

Considerata per secoli una malattia esotica diffusa prevalentemente in alcune aree dell'India, dalla seconda metà del 20° secolo il colera si è diffuso in gran parte del mondo interessando, con diversi episodi epidemici, gran parte dell'Asia, Africa, Europa Orientale, penisola iberica ed Italia.

Dopo un breve periodo d'incubazione (da poche ore a 5 giorni), nelle forme gravi si manifesta diarrea acquosa profusa non dolorosa e più raramente vomito, che portano rapidamente, nei casi non trattati, a disidratazione, collasso cardiocircolatorio ed insufficienza renale. La letalità in assenza di terapia, supera il 50%. Sono comuni anche forme cliniche lievi ed infezioni asintomatiche.

Come si trasmette

È una tipica malattia a trasmissione fecale-orale, cioè il Vibrione viene trasmesso attraverso l'ingestione di cibo o acqua contaminata da feci (o vomito) di persone infette (malati, convalescenti, portatori asintomatici). Il contagio interumano è assai più raro. I Vibrioni possono resistere a lungo nell'acqua, che rappresenta il più importante veicolo di diffusione della malattia. Gli alimenti più frequentemente implicati nelle epidemie sono verdure crude, frutti di mare crudi o mal cotti.

Come si previene

La prevenzione del colera si basa sulla scrupolosa adozione di corretti comportamenti in ambito alimentare ed igienico e sulla vaccinazione. Quando si viaggia in zone a rischio, è necessario:

- mangiare esclusivamente cibi cotti, astenersi da verdure crude, frutta non sbucciata, e, soprattutto, da frutti di mare di qualunque tipo (cozze, vongole, ostriche, ecc...) se non si ha la certezza di una cottura ottimale.
- bere solo bevande imbottigliate, senza aggiungere ghiaccio
- in mancanza di acqua sicuramente potabile, provvedere all'ebollizione della stessa per alcuni minuti
- non acquistare mai cibi da venditori ambulanti, non consumare latte non bollito e gelati artigianali
- tenere lontane, per quanto possibile, le mosche, soprattutto dai cibi
- lavarsi accuratamente le mani con acqua e sapone prima dei pasti e dopo l'utilizzo dei servizi igienici.

È attualmente disponibile un **vaccino orale** sicuro ed efficace nel breve periodo, indicato negli adulti e nei bambini, a partire dai due anni di età che si recano in zone a rischio.

Per i bambini a partire dai sei anni di età e per gli adulti la vaccinazione consiste nella assunzione di due dosi; nei bambini tra due e sei anni le dosi da assumere sono invece tre. Le dosi vanno preparate seguendo le istruzioni della scheda tecnica e non si devono ingerire cibi e bevande 1 ora prima e 1 ora dopo la vaccinazione.

L'intervallo consigliato tra le singole dosi è di una-sei settimane. La vaccinazione va comunque completata almeno una settimana prima della partenza per la zona a rischio di colera.

Possono essere necessari richiami in caso di permanenza in aree a rischio o per successivi soggiorni in zone endemiche (indicativamente dopo 2 anni negli adulti e bambini di età superiore a 6 anni, dopo 6 mesi per i bambini di età inferiore a sei anni).

Controindicazioni alla vaccinazione

È controindicata in presenza di malattie infettive acute e in caso di ipersensibilità ai principi attivi o ad agli eccipienti. Non è stato valutato l'utilizzo durante la gravidanza e l'allattamento.

Possibili effetti indesiderati della vaccinazione

Gli effetti collaterali consistono principalmente in disturbi gastrointestinali, peraltro non comuni (meno di un caso ogni 100 vaccinati).

Come tutti i farmaci anche i vaccini possono, anche se in casi estremamente rari, provocare reazioni allergiche gravi (shock anafilattico) che insorgono quasi immediatamente dopo la somministrazione del vaccino; per questo **è necessario attendere 15 – 30 minuti, prima di allontanarsi dall'ambulatorio.**

Per completezza informativa vengono riportati gli effetti indesiderati del vaccino proposto come da scheda tecnica.

Effetti indesiderati:

non comuni ($\geq 1/1.000, < 1/100$): diarrea, dolore addominale, crampi addominali, gorgoglio gastrico, cefalea.

rari ($\geq 1/10.000, < 1/1.000$): febbre, malessere, nausea, vomito, perdita dell'appetito o scarso appetito, sintomi respiratori (comprendenti rinite e tosse), vertigini.

molto rari ($< 1/10.000$): disidratazione, sonnolenza, insonnia, lipotimia, ottundimento del gusto, mal di gola, dispepsia, sudorazione, eruzione cutanea, dolore articolare, stanchezza, brividi.

Ulteriori notizie sono reperibili anche sui internet accreditati:

<http://www.usl9.grosseto.it>

<http://www.epicentro.iss.it/focus/hpv/hpv.asp>

<http://www.salute.gov.it/malattieInfettive/malattieInfettive.jsp>